Venerdì 5 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

Verso la pace

La pace tra l'Italia e la Turchia non può essere lontana. Sebbene la situazione politica interna dell'Impero Ottomano sia tuttora molto buia, parecchi sintomi inducono a credere nella prossima cessazione dello stato di guerra tra i due paesi belligeranti.

Il contegno riservato del nostro governo; il volontario temporeggiamento delle operazioni militari dei nostri corpi d'armata in Tripolitania, Cirenaica e Marmarica; l'impiego parziale della flotta in semplici manovre di crociera; la laboriosa e stabile organizzazione dei servizi pubblici della nuova colonia; le trattative prudenti del corpo diplomatico malgrado la neutralità dichiarata; l'eccessiva preoccupazione della stampa turca nel sostenere la contrarietà di quel popolo alla pace; e d'altra parte la notizia recentissima dell'apertura del Parlamento italiano annunciata per la fine di gennaio; le notizie infine delle dimissioni del Gran Visir presentate allo scopo di favorire a Said pascià il modo di liberarsi di alcuni ministri poco sicuri e di ricostituire un Gabinetto più omogeneo e più solido, rappresentano, evidentemente, il lavorio che si è fatto e che si fa per preparare l'ambiente e per indurre l'opinione pubblica turca a convincersi della legittimità dell'annessione delle terre libiche al Regno d'Italia.

Probabilmente adunque, nel mese di gennaio, prima che i rappresentanti del nostro paese si riuniscano a Montecitorio a dare lo spolvero a questa nuova impresa del Gabinetto Giolitti attestante l'abilità politica e la forza vivificatrice dell'attuale ministero democratico, sarà partecipata al mondo la notizia della pace che dipende esclusivamente dalla sistemazione di questioni interne della Turchia il cui Governo è ben convinto di nulla più potere contro la volontà generale delle Potenze tutte concordi nel considerare il buon diritto dell'Italia per aver occupato le sue nuove colonie africane.

La più sicura prova di ciò si ha nella rivelazione delle pretese dell'Inghilterra sulla baia di Solum e della Francia sull'oasi di Djanet. Con la rivendica di questi loro diritti che si erano garantiti a mezzo di trattati precedenti, le due nazioni dell'*entente* hanno manifestato abbastanza chiaramente, sebbene per via indiretta in osservanza alle buone norme della *neutralità*, il loro pensiero favorevole alla pace e quindi alla convenienza da parte della Turchia di desistere dal vantare ancora la propria sovranità su terre occupate di comune accordo da tre Stati che non si determineranno per nessuna ragione ad abbandonarle.

D'altra parte la Turchia non potendo contare, in appoggio alla sua azione ostile all'Italia nell'eventuale intervento della Germania e dell'Austria, già consenzienti alla occupazione della Tripolitania da parte dell'alleata, non deve più fare assegnamento di alcuna Nazione in suo favore. In questo senso l'opinione pubblica ottomana ha già manifestato e manifesta continui e notevoli cambiamenti. I partiti tutti, preoccupati del pericolo che la salvezza dell'impero corre e ancor più correrebbe se una irragionevole cocciutaggine provocasse nuove conflagrazioni alteranti lo *stato quo* nei Balcani, stanno cercando la via dell'accordo, mercè il quale il partito Unione e Progresso — impersonato da quei Giovani Turchi, che, dopo di avere snaturato il concetto primitivo della rivoluzione commisero i più gravi errori di tattica e di antiveggenza politica — dovrà ringoiare, a poche settimane di distanza, le notizie false delle vittorie e le denigrazioni odiose propalate a nostro danno, per indurre i suoi connazionali alla pace alla cui proclamazione la Giovine Turchia è costretta onde poter raccogliere le proprie forze ad una oculata politica che, con la sistemazione interna del paese, possa render maggiormente sicuri i suoi rapporti con l'Inghilterra che non appena venne in possesso di Solum, approfittò della situazione per strappare alla sua protetta concessione per la ferrovia di Bagdad e per chiederle l'occupazione sia pure provvisoria di parecchi altri punti del confine egiziano; con le provincie balcaniche sempre soggette al suo dominio, ma mordenti il freno in attesa dell'occasione propizia per liberarsene, e di ciò sono sintomi le ultime rivolte delle guarnigioni di Scutari e dei Malissori che potrebbero in prosieguo estendersi a tutta l'Albania; con i popoli confinanti e in ispecie con la Bulgaria e con il Montenegro per la regolarizzazione delle frontiere; con la Russia che aspira sempre ai Dardanelli; con la Grecia per l'eterna questione candiotta, e infine con la Persia che sta ingaggiandola in una partita complicata e difficile.

Nessuna situazione potrebbe essere peggiore di quella attraversata attualmente dalla Turchia, paese cuscinetto premuto da tutte le parti da nazioni spinte da diritti, da aspirazioni e da appetiti di diversa natura e miranti a differenti scopi, paese inoltre dalle finanze dissestate, il cui peggior male è dovuto alle discordie intestine e al cozzo di classi e di fazioni parteggianti per degli interessi particolari.

Ma sulla cieca lotta interna dei partiti, indubbiamente, di fronte al pericolo comune, dovrà farsi strada la logica della ragione che in questo momento è rappresentata dalla pace con L'Italia. Già si è iniziato a Costantinopoli il movimento per trovare la via dell'accordo e il *modus vivendi* che porterà all'approvazione del progetto ministeriale proponente la modifica dell'articolo 35 della Costituzione, tanto giovane e già bisognosa di emendamenti e di conseguenze alla della guerra tuttora aperta. Possa il buon senso trionfare presto sopra gli interessi particolari, mettendo fine a uno stato di cose che tiene in appressione parecchi popoli con la minaccia di più gravi complicazioni.

ELSON

La Turchia cede?

Le condizioni che accetterebbe il Comitato Giovane Turco

Mandano da Costantinopoli che la soluzione della crisi dovrebbe contribuire alla conclusione della pace. Infatti il Comitato Giovane Turco si sarebbe infine persuaso di questa necessità e per quanto non sia ancora seguito alcun avviamento ufficiale di trattative, pure si renderebbero già pubbliche negli ambienti politici turchi le condizioni alle quali il Comitato accetterebbe la pace. La Turchia cederebbe completamente la Tripolitania propriamente detta. Anche la Cirenaica sarebbe ceduta, ma dovrebbe restare sotto l'alta sovranità del Sultano. La Turchia desidererebbe inoltre che l'Italia rinunziasse alle capitolazioni dando così la spinta alla soppressione delle capitolazioni europee in generale.

Come si vede i Giovani Turchi, se vere sobo queste voci, avrebbero calato di molto le loro pretese e sarebbero sulla via del ravvedimento.

UN'IMPORTANTE OPERAZIONE

TRIPOLI, 4 — E' stata compiuta una interessante operazione di cattura di arabi sul fronte della caserma di cavalleria. Il tenente Signori e il tenente Napoli, avevano veduto gironzolare per le dune, dinanzi alle trincee, nove o dieci arabi alla distanza di 500 o 600 metri.

Usciti con qualche soldato dalle trincee, si diressero verso il gruppo, che sembrava disarmato; tre degli arabi si dettero alla fuga, mentre i rimanenti issavano un cencio bianco su di un bastone: questi furono presi e si cominciò ad inseguire gli altri tre che avevano seco dei grossi cani bianchi. L'inseguimento però fu dovuto sospendere avendo i fuggitivi guadagnato ormai troppo terreno, e non essendo prudente avventurarsi in piccolo numero nel deserto insidioso di avvallamenti.

I cinque catturati si dissero provenienti da Tarkuna; la direzione però in cui erano stati veduti, faceva supporre piuttosto che provenissero da Bu-Selim, tanto più che, se veramente provenivano da Tarkuna, difficilmente avrebbero potuto sfuggire di incappare in Ain-Zara.

La fuga degli altri compagni, seguiti dai cani turchi, e il contegno incerto dei catturati, danno luogo al sospetto che si tratti di spioni. Del resto, da tre o quattro giorni si era notato un aggirarsi circospetto di arabi intorno alle nostre trincee ed anche stamani sul terreno, si poterono osservare pedate di piedi umani e pedate di cani spingentesi fino alle di uno dunetta prospiciente le trincee. Anche dei pezzi di carne, lasciati a bella posta qua là non furono trovati più, e dietro le orme dei cani si trovavano sempre quelle di piedi scalzi. Riguardo all'essersi trovato nella ricognizione di Ain-Zara delle casse sfondate lasciate dai turchi e recanti l'etichetta dei fratelli Calò di Tunisi, questi smentiscono recisamente di aver fatto pervenire delle casse contenenti viveri od altro ai combattenti turchi. Ora, da informazioni assunte, il fatto risulta indubbio al riguardo della presenza delle casse recanti il nome dei Calò. Forse potrà essere tutto al più che altri abbia approfittato del loro nome per riparare la mala azione commessa.

Un'altra vittima dei turchi

L'interrogatorio degli arabi catturati alle trincee dell'84.o

Roma, 4 — Il «Giornale d'Italia» ha da *Tripoli*: *Oggi fu ritrovato* il cadavere di un informatore che era sparito giorni sono. Il poveretto non era dunque un traditore, ma una vittima dei turchi. I cinque arabi ieri catturati alle trincee dell'84.o reggimento fucilieri, furono oggi sottoposti di nuovo a un abile *interrogatorio* e caddero in molteplici contraddizioni. E' probabile che siano mandati da Tarbuna, a molestarci e a spiarci e che facciano parte di una esigua banda *composta* di un migliaio di uomini desiderosi di bottino.

Il numero di questi randagi *drappelli* è aumentato, tanto che alcuni di essi si avvicinano fino a Bu Meliana. Dopo la cattura di Tarbuna, i cani arabi che anteriormente giungevano fino alle *nostre reti di ferro, sparirono*. Ieri sera ne fu visto qualcuno fuggente in distanza. Nella notte scorsa dalle posizioni di Tagiura, furono scoperti 4 cavalieri nemici che venivano in direzione di Homs. Le nostre vedette con pochi colpi gli obbligarono a tornare indietro: pare anzi che debbano essere rimasti feriti. Data la poca importanza della pattuglia nemica, fu giudicato inutile permettere l'uscita per l'inseguimento a qualche pattuglia di fucilieri.

Scorrerie vandaliche del nemico a Gargaresch

Roma 4 — Si ha da Tripoli: La sera di ieri, *dopo* la gita degli *ingegneri* civili, circa 40 arabi, guidati da un ufficiale turco, coperto da un baraccano, piombarono sul villaggio di Gargaresch, rubando, ferendo e uccidendo parecchi indigeni, fra cui alcune vecchie e bambini e un nostro informatore.

Compiuta la crudele impresa, il baldanzoso turco, così facilmente trionfante su gente inerme, ordinò ai seguaci il rapimento di alcune donne, *cosa* che venne fatta con violenza inaudita. Poi la banda brigantesca timorosa di una nostra *improvvisa* ricognizione, si diede alla fuga.

La notizia pervenne solamente stamattina. Si crede che queste scorrerie del nemico siano fatte per impressionare gli arabi e per distoglierli da ogni tendenza di sottomissione.

Nuove disserzioni dal campo turco

Bengasi, 4 — Secondo notizie del primo gennaio, continuano parzialmente le disserzioni dal campo turco, sebbene il comandante annunci alle varie tribù il prossimo arrivo di rinforzi.

La guarnigione turca di Djabana bombardata dalle nostre navi

Londra, 4 — L'«Agenzia Reuter» riceve da Hodeida 2: Gli incrociatori italiani «Piemonte» e «Puglia» hanno bombardato a mezzogiorno di ieri la guarnigione turca accampata a Djabana a dieci miglia a nord di Hodeida. Nessuna perdita.

Studi geologici oltre Gargaresk

Tripoli 4, — Gli ingegneri del Genio civile comm. Luigi, Ventimiglia, Pastore insieme ai tecnici delle imprese Vitaloli Faglietti e Pari si sono recati stamani su una camions militare scortati da squadroni di cavalleria Firenze e da una compagnia di fanteria al castello del cane che sorge a dieci chilometri circa ad oriente delle nostre posizioni di Gargaresh. Al castello del Cane gli ingegneri hanno proceduto immediatamente ai loro studi geologici e di sondaggio del terreno. A proteggerli erano rimaste le due compagnie di fanteria ed i cavalleggeri invece si spinsero in ricognizione fino al marabutto di Abid e Galil, pochi arabi incontrati nella marcia si offersero come guide e protestandosi sottomessi si dissero lieti della occupazione italiana.

Una pattuglia avanzando nell'oasi di Gargaresch avvistò tra le dune deserte un piccolo nucleo d'indigeni che si diede a precipitosa fuga.

Alle ore 17 dopo che gli ingegneri ebbero terminati i loro lavori la carovana fece ritorno in città.

Borghesi e militari si dissero soddisfatti della gita compiuta. Anche ad Ain Zara la cavalleria fece ricognizioni senza incontrare traccie dei nemici.

La posta per la Tripolitania

Il Ministero delle *Poste* e Telegrafi comunica: L'ufficio di smistamento di Siracusa *informa* che il piroscafo *Stura* di linea XX che doveva proseguire per *Tripoli ieri* lunedì alle ore 22.30, ha ritardato il suo arrivo ad Augusta e non potè partire da Siracusa che stamani alle ore 5. Furono imbarcati 87 sacchi di corrispondenza ordinaria e 57 esteri; 117 colli di giornali, 3662 raccomandate, 332 assicurate.

Parimenti il piroscafo *Bisagno* della linea XX *bis* per Bengasi giunse soltanto ieri a causa del mare tempestoso e rimandò la partenza ad oggi alle ore 12. Su esso si imbarcarono subito 187 sacchi di corrispondenza ordinaria, 2685 raccomandate, 174 assicurate, comprendendovi la spedizione del 16 dicembre riportata a Siracusa dal piroscafo *Giava*, che non potè approdare a Bengasi sempre per il mare tempestoso.

LA MORTE DI MARIO RAPISARDI

Catania 4.

E' morto stasera alle ore 18.30 il poeta Mario Rapisardi.

Si preparano a cura del Municipio solennissime onoranze. La città è in lutto.

Mario Rapisardi era nato a Catania il 25 febbraio 1844. Le sue opere in ordine cronologico sono queste: 1863: «Palingenesi», poema in dieci canti; 1872: «Ricordanze»; 1875: «Catullo e Lesbia»; 1867: «Lucifero»; 1879: «La natura di Tito Lucrezio Caro» (traduzione); 1882: «Giustizia»; 1884: «Giobbe»; 1887: «Poesie religiose»; 1889: «Elegie»; 1895: «Empedocle» e altri versi; 1892: «Il Prometeo liberato» (traduzione); 1894: «Leone», dialoghi in versi; 1894: «Atlantide» e poema; 1902: «L'asceta» e altri poemetti.

Tutte queste opere sono raccolte insieme con la traduzione di Catullo e Orazio in sei volumi dal Gianotta di Catania, e in questi giorni in un solo volume pubblicato dal Sandron di Palermo.

Hanno scritto di lui il Legnoli, il Trezza, il Mastri, il Lucini, il Verdinois e di recente Benedetto Croce nel fascicolo II dell'anno terzo della «Critica».

E' notissima la parodia di «Giobbe» di «Marco Palosardi» fatta da Olindo Guerrini e da Corrado Ricci, ma sono poco note quelle del «Giobbe e Lucifero», fatte da Luigi Capuana. Molti scritti intorno al Rapisardi e in difesa sua contro il Carducci sono in una rivista pubblicata dai suoi affettuosi discepoli, cinque o sei anni or sono.

E invero, Mario Rapisardi ebbe dei discepoli affettuosissimi, specie in Sicilia. Dopo le tempestosissime polemiche, egli si ritirò a Catania tra i suoi concittadini, dove era vissuto moltissimi anni. Insegnava letteratura in quella città

Il Rapisardi fu un poeta dal pensiero veramente robusto. Le maggiori polemiche egli le sostenne negli anni che andarono dal 1865 al 1890, contro il Carducci e i suoi discepoli, specie dopo che egli ebbe pubblicato il «Lucifero», che usciva contemporaneamente all'«Inno a Satana» del Carducci, e che quindi dal confronto suscitò la polemica vivacissima.

Il comm. Bianchi nuovo ministro delle ferrovie?

Roma 4 — A proposito delle voci corse sul futuro ministero delle ferrovie, il «Giornale d'Italia» scrive: «Obbiezioni di natura più che altro politica e personale fecero rinviare la risoluzione di una questione così essenziale per l'ordinamento ferroviario. *Ma pare si sia* pensato di eliminare la più grave fra le difficoltà personali quella della posizione in cui sarebbe venuto a trovarsi il direttore generale comm. Bianchi, predestinando lo stesso comm. Bianchi a inaugurare la serie dei ministri delle ferrovie

In tal modo egli potrebbe dare al nuovo ordinamento tutto il prezioso sussidio della sua grande esperienza. Gli studi preparatori per il disegno di legge, sarebbero affidati allo stesso comm. Bianchi e a un deputato piemontese che gode la massima fiducia personale di Giolitti ed è ispecie in materia ferroviaria. Egli non è, per la sua molta riserva e modestia, considerato come candidato a un posto di ministro.

Le finanze Argentine e il lavoro italiano

I rapporti fra l'Italia e la Repubblica Argentina si vanno rasserenando: la cosa era desiderata dalle due parti perchè fra i due paesi vi è una grande comunità di interessi, e in Italia nessuno desidera altro che il bene della fiorente repubblica latina, alla quale il lavoro e il sangue italiano hanno dato e danno ricchezza e incremento di popolazione.

E l'Argentina malgrado la prodigiosa fertilità e produttività delle sue immense pianure, ha bisogno dell'opera di amici devoti e sinceri, che cercando il proprio benessere e la propria fortuna non sfruttino il paese che li occupa e ospita. L'emigrazione italiana è quella appunto che in modo speciale corrisponde a questo duplice scopo di procacciare l'utile suo con inestimabile vantaggio stessa Argentina.

I momentanei dissapori che sospesero per qualche tempo la nostra emigrazione nella nazione che consideravamo più che amica, come sorella prediletta, devono aver messo in evidenza quanto sono utili colà le robuste braccia italiane, e come la leale, disinteressata amicizia nostra, abbia frutti diversi di quelli di qualche altra nazione, che col manto il più simpatico, tirando l'acqua al suo mulino, emunge la giovane repubblica continuamente facilitando una politica grandiosa e nazionalista, ne tiene le finanze in continua soggezione.

L'Argentina ha avuto in proposito delle lezioni che non dovrebbe tanto presto dimenticare, perchè lasciano traccie molto sensibili nei suoi bilanci, i quali non celano più un malessere, che se non vi si pone pronto rimedio si avvia a divenire grave dissesto.

Assumendo la Presidenza il dottor Saenz Pena ha avuto la netta visione della situazione economica che si preparava allo Stato, e la sua preoccupazione si riflette nel bilancio del 1911 in confronto a quello del 1910 e sopratutto in quello del 1912 — a quanto si assicura — si procurerà di arginare l'innondazione delle spese.

I governanti argentini si erano pur troppo illusi e da molto tempo di contare con una prosperità sempre in aumento, e ogni anno iscrivevano in bilancio preventivi di entrate ognor più promettenti, ma la realtà, con crudele delusione, ha dimostrato la fallacia del sistema non corrispondendo ormai più i fatti alle troppo rosee previsioni, e le entrate alla gazzarra delle spese.

Si è tentato nel 1911 di raffrenare le troppe spese: ad esempio le caratteristica denominazione delle «spese impreviste», nel bilancio precedente ammontava a 18 milioni di pezzi, nel 1911 era ridotta a 4865.000, ma che importa se ogni altro capitolo è invece in aumento costante? Così il bilancio 1911 si prevedeva con una uscita totale di pezzi carta 216.612.243 e pezzi oro 27.506.109, col risparmio di meno di un milione di pezzi oro, ma l'aumento di spesa di oltre 13 milioni di pezzi di carta sull'anno antecedente. Ma quale sarà la spesa effettiva, e quale sopratutto è stato l'introito reale?

L'entrata era preveduta in 123.859.319 pezzi carta e 86.966.681 oro il che avrebbe assicurato un avanzo, ma bisogna tener conto dell'aumento indubitato dell'uscita e della diminuzione altrettanto sicura dell'entrata.

In proposito si hanno notizie poco confortanti. La Commissione che ha certato di dare assetto di verità al bilancio argentino, ha tentato di sfrondare le previsioni di entrate troppo ottimiste, nondimeno ha dovuto per ottenere sulla carta un certo equilibrio, calcolare su di un getto di dogana di 78 milioni di pezzi in oro. E' questo prodotto delle Dogane la più limpida e sicura risorsa del bilancio argentino, e questa previsione segnava pel 1911 un aumento di ben 15.750.000 pezzi in oro sul bilancio precedente (circa 69.000.000 di franchi). Ebbene ai primi mesi dell'anno si vede che la previsione era stata troppo ottimista, si cominciò a ritenere che non si sarebbero introitati in più che 10 milioni, poi man mano che l'anno inoltrava l'incremento svaniva e ai primi di dicembre si diceva che difficilmente si sarebbero raggiunti otto milioni; quindi sono da dedursi dall'entrata almeno sette milioni di pezzi oro. Tutti gli altri cespiti di entrata sono egualmente al disotto delle previsioni, e non vi è a dubitare che anche nel 1911, se la Repubblica Argentina avesse bilanci consuntivi quali li hanno le nazioni amministrate con rigorosa esattezza e severi controlli, si rileverebbe un *deficit* notevole, che come per il passato è coperto con prestiti più o meno larvati. L'enorme debito pubblico intanto pesa sempre più sui bilanci. Esso ammontava a 471,090,974 pezzi carta e 840,748,353 pezzi oro, nel complesso oltre cinque miliardi di lire italiane, e nel 1911 il servizio interessi prendeva un aumento di un milione in carta e di quasi un altro milione in oro, sull'anno 1910.

Vi sono nel bilancio argentino delle spese che veramente impressionano per il loro aumento: per far posto a nuovi funzionari si è presa l'abitudine di mettere presto in pensione gli antichi, la spesa delle pensioni grava in bilancio nel 1911 per pezzi 11.500.000 con un aumento (malgrado le economie desiderate) di quasi tre milioni di pezzi sull'anno precedente. Altra fonte di preoccupazione viva sono le spese militari. Col suo bilancio di 20 milioni di pezzi carta, la piccola marina Argentina copriva appena le sue spese. Ora stanno per entrare in servizio le nuove corazzate, le grosse torpediniere, bisognerà raddoppiare il personale; si sono decisi colossali lavori, del resto indispensabili ai porti militari, e non vi ha dubbio che quel bilancio dovrà venir più che raddoppiato prestissimo, e portato almeno a 50 milioni.

L'esercito non ha voluto esser da meno della marina: costava circa 25 milioni di pezzi, ma a cosa ammonteranno ben tosto le spese se si continua nella *follia degli armamenti*?

Queste spese militari sono per l'Argentina un lusso costoso quanto utile. Nessun pericolo ormai la minaccia, e a garantire la integrità del suo territorio, e la sua esistenza nazionale meglio che quelle costose forze militari giova la preoccupazione dei suoi creditori europei; nè l'Argentina può nutrire ambizioni di conquiste, quando non è in grado di mettere in valore il suo immenso territorio.

Forse questa follia militarista è un'altra forma della impiegomania che è la piaga cancrenosa di quel paese. Sono ormai circa cinquantamila i funzionari civili diretti dello Stato argentino. Ora la popolazione della repubblica è valutata a 7,121.822 abitanti, e la cifra anche potrebbe esser esagerata: ma quanti sono tra di essi gli argentini? Nel 1895 l'ultimo censimento su quattro milioni circa di abitanti ne assegnava alla cittadinanza argentina meno di tre milioni.

La realtà è che in Argentina chi non è possidente, trova o cerca di trovare, *il modo di vivere* sul bilancio dello Stato, lasciando agli stranieri la fatica di produrre per tutti.

In queste condizioni non è facile istituire una finanza sincera e solidamente basata, specialmente colle crescenti pretese dei cinquantamila funzionari, i quali si lagnano di esser mal pagati e vogliono aumenti di stipendio; in un altro paese sarebbe facile eludere tali pretese, non in Argentina, dove cariche ed impieghi e gradi e ogni manifestazione governativa, è conseguenza di un esponente politico.

Si è creduto da troppo tempo in Argentina che la prosperità nazionale fosse in perenne aumento, e si è allegramente scontato l'avvenire con tutte le sue illusioni. E' *sopraggiunta* invece una sosta nella meravigliosa marcia ascensionale di quel paese, e non si è potuto o saputo rimettere le *spese in proporzione* delle entrate. Oggi le cose sono impostate in modo che è assai difficile di frenare il dilagare delle spese stesse, mentre la cattiva situazione economica della pubblica finanza già incomincia a pesare in modo nocivo sulla pubblica economia.

Nè ciò poteva essere diversamente dal momento che solo una parte della popolazione, gli stranieri, o gli argentini di recente origine sono i produttori, coloro il cui lavoro è utile alla economia generale dello Stato.

L'Argentina conosce il segreto per rialzare le sue finanze e di nuovo riprendere la marcia ascendente della sua prosperità; questo *consiste* nel mettere in valore nuove terre, nell'aumentare in una parola la sua produzione di grano, di semi oleosi, di lana e di carni, di chiedere insomma al suo suolo quelle ricchezze immense che ancora sono latenti.

Ma per far ciò è indispensabile l'aiuto dell'Italia, perchè è indispensabile il forte lavoratore della nostra gente, che solo è capace di produrre per sè e per gli altri.

L'Argentina ha esperimentato lavoratori di ogni razza e d'ogni clima, nessuno le ha dato i frutti del lavoratore italiano, che dopo di averle fecondato il suolo ha anche contribuito a popolare con sangue gentile la immensa regione e a offrirle cittadini. Ma in Argentina non si è tenuto sempre nel debito conto l'umile e buono pioniere italiano, che le preparava prosperità e ricchezza; si è creduto invece che il lavoro argentino fosse indispensabile all'Italia, per lo meno quanto è *indispensabile* all'Ar-

gentina il lavoro italiano. Recenti eventi hanno però dimostrato che l'Italia può anche fare a meno di mandare a decina di migliaia i suoi figli a mietere i campi ubertosi della repubblica sorella.

Altri eventi che si vanno compiendo, daranno indubbiamente alla nostra emigrazione un indirizzo molto più conforme all'interesse italiano che per il passato. Vi sono ormai sulla faccia della Terra territori fertili e immensi dove il lavoratore italiano troverà lavoro non più uscendo dalla patria, non avendo più il pericolo di dimenticare la lingua, le leggi e le dolci consuetudini, e dove la sua progenie resterà ancora italiana.

Presto sarà finita quella dolorosa esportazione di uomini che assottigliava ogni anno il crescere della nostra popolazione, perchè ormai anche l'Italia vanta le sue ampie colonie, e sul nostro mare. Emigreranno ancora gli italiani oltre oceano perchè vi sono avvezzi, perchè non si spezza una catena di interessi ormai tradizionale, ma nessun paese d'oltre mare può ormai credere d'essere l'unico asilo aperto al lavoro italiano.

Se la gente di buon senso in Argentina pesa le vere attuali condizioni delle finanze del paese stesso e la minaccia del disavanzo con tutti i suoi danni, se tiene calcolo dei nuovi orizzonti che la politica veramente nazionale inaugurata ora dall'Italia, apre all'eccesso della nostra popolazione e al suo spirito baldo di avventure e lavoro istancabile, troverà probabilmente che di fronte a questa Italia che tanto le ha dato e che mai nulla le chiese, sarà in avvenire più opportuna una politica meglio riguardosa e deferente.

Oh non chiediamo che l'Argentina pieghi innanzi all'Italia, nè che a questa riconosca una superiorità; domandiamo solamente e semplicemente che a fatti e non solo a parole, consideri gli italiani suoi ospiti a quella stessa stregua che valuta i cittadini delle altre nazioni, e non come avvenne pur troppo qualche volta in passato, come gente inferiore.

Ora che i rapporti fra i due paesi stanno per ristabilirsi cordiali e simpatici come in altri tempi, e che i momentanei dissidi stanno per sparire e per venir dimenticati per sempre, è bene che la reciproca posizione dei due popoli sia ben chiarita, non fosse che per omaggio alla giustizia e alla verità, quanto per impedire altri dolorosi e dannosi equivoci in avvenire.

G. M

Rubrica commerciale

Con sentenza 29 dicembre 1911 è stato dichiarato il fallimento della Società commerciale costituita dalle sorelle Tonello Edvige e Ada di Raimondo, sotto la ragione sociale «A. Zuliani Schiavi di Udine» e dei suddetti soci Tonello Edvige ed Ada di Raimondo di Udine.

Fu delegato all'istruzione della procedura il Giudice avv. Francesco Rossi ed ha nominato curatore provvisorio l'avv. Caisutti Giuseppe di Udine.

E' fissato il giorno 15 gennaio 1912 alle ore 10, per la riunione dei creditori, avanti al Giudice delegato per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

A tutto il dì 20 gennaio 1912 è stabilito il termine per la presentazione da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito e fissato il giorno 5 febbraio 1912, alle ore 10, per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti, avanti al Giudice delegato.

Con sentenza 29 dicembre 1911 venne dichiarato il fallimento di Marchetti Giuseppe fu Gio. Battista commerciante di Codroipo.

E' delegato all'istruzione della procedura il Giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio il rag. Pagura di qui; fissata la prima adunanza dei creditori avanti al Giudice delegato nel giorno 11 gennaio 1912, ore 10, per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati sulla nomina del curatore definitivo; è stabilito a tutto il giorno 27 gennaio 1912 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

Venne determinato il giorno 8 febbraio 1912 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice nella residenza del Tribunale.

L'aumento dei saggi d'interesse dei buoni del tesoro

Con R. Decreto sono stati aumentati di 25 centesimi i saggi d'interesse dei buoni del Tesoro per qualsiasi scadenza, a partire dai versamenti che saranno eseguiti dal giorno 15 corrente. Le ragioni di interesse con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura saranno quindi applicate come segue: 3 0[0 per i buoni da dieci a dodici mesi; 2.50 0[0 per i buoni da sette a nove mesi; 2. 25 0[0 per i buoni da tre a sei mesi.

Sugli acquisti che verranno fatti dalle Casse di Risparmio ordinarie e dai Monti di Pietà ed a condizioni che i buoni non vengano girati a terzi, saggi d'interessi corrisponderanno al 3.25 0[0 per i buoni da dieci a dodici mesi ed al 2.75 0[0 per i buoni da sette a nove mesi.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Mantellaccio e Rosmunda

Per esigenze artistiche Sem Benelli ha deciso di anteporre la recitazione del «Mantellaccio» a quella della «Rosmunda».

Avremo quindi il «Mantellaccio» domenica 7 febbraio e la «Rosmunda» lunedì 8 febbraio.

Il teatro per le due sere è quasi esaurito.

Notizie dal Friuli

Emigrazione e Colonie

Il Governo prepara

importanti provvedimenti legislativi

Roma, 4 — La circolare diretta dal ministro Di San Giuliano agli agenti diplomatici e consolari prelude a tutta una serie di provvedimenti organici che il Governo intende prendere circa la emigrazione.

Come primo passo sarà coordinato con un unico intento il materiale già raccolto dagli uffici competenti. In seguito si ordineranno sistematicamente le ulteriori notizie che perverranno al Ministero degli Esteri, allo scopo di avere un quadro quanto più vasto e preciso sia possibile delle energie italiane che lavorano all'estero o con dimora permanente o durante i periodi di emigrazione periodica o temporanea.

Su questi dati complessi sarà possibile addivenire a provvidenze legislative e ad intese internazionali che valgono ad elevare l'esponente di prestigio morale e di forza economica degli italiani che lavorano all'estero.

A suo tempo queste provvidenze saranno poi armonizzate con altri provvedimenti di carattere legislativo tendenti a dare un assetto giuridico ed a favorire il migliore assetto economico nelle nostre nuove colonie.

Per gli agricoltori

Contro le contusioni e ferite alle ginocchia dei cavalli

Succede frequentemente che per un passo falso, come pure in causa di strade ghiaiose o coperte di ghiaccio, i cavalli sdrucciolano e cadono a terra sullo ginocchia. La prima indicazione in simile circostanza è quella di accuratamente lavare la parte ferita con soluzione di sublimato corrosivo al 1-2 0[000, oppure con soluzione di creolina o di lisoformio, indi tagliare i peli che lambiscono la lesione.

Esaminando la ferita, se questa non risulta essere che una contusioni con lacerazione della cute, bisogno subito applicare dei cataplasmi di farina di segale ed acqua vegeto-minerale; cessato lo stato flogistico provia accurata lavatura, plasmare la ferita con unguento egiziano addizionato ad iodoformio nella proporzione del 10. 0[0; tale medicazione tenuta in luogo con falde di cotone o fascia di garza deve essere ripetuta ogni due giorni fino a guarigione.

Qualora poi, esaminando la ferita ne fosse interessata la capsula sinoviale con perdita di sinovia, in questo caso messo in pratica quanto si disse più sopra, la parte affetta dovrà essere medicata con polvere di acido tannico onde ottenere il coagulamento della sinovia, il che avvenuto, si terminerà il trattamento curativo coll'unguento egiziano od iodoformio, come già dissi, fino a guarigione.

Qualora, dopo la guarigione, vi rimanesse alla parte una visibile gonfiezza, in simile circostanza si renderà necessaria l'applicazione di un vescicante energico, p. es. facendo uso dell'olio arabo del d.r Guarneri. Ottenuta la necessaria rivulsione vescicatoria, e ristabita la parte, praticare interpolatamente delle frizioni con pomata di sale ammoniaco al 10 0[0.

da Tarcento

Sotto i cipressi

L'altro giorno moriva il signor Iob Giovanni nostro stimato concittadino, che con il suo proficuo ed onesto lavoro all'estero si era procurata una posizione onorevole. Fu per molti anni benemerito presidente del Circolo Agricolo Mandamentale di qui, e per le sue doti di rara bontà è unanime il dolore della sua perdita. Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

da Cividale

La prossima istituzione della Sottoprefettura

La Sottoprefettura di Cividale, come pure di Pordenone e Tolmezzo, avrà effetto con decorrenza dal 1 luglio 1912. Il ritardo fu dovuto alla disposizione della Legge comunale e provinciale, con la quale è dovere di sentire il voto del Consiglio provinciale in merito del cambiamento dei Regi Commissariati in Sottoprefetture. Ciò avvenuto, dal Governo sarà presentata al Parlamento apposita legge.

da Paularo

Incendio

L'altra sera nella casa del signor Vittorio Tolazzi, che è la prima del Canale d'Incaroio, venendo da Tolmezzo, causa un lume a petrolio prese fuoco il soffitto del tinello. In un momento le fiamme diventarono allarmanti, ma per il pronto accorrere dei famigliari non senza fatica finalmente il fuoco fu domato. I danni non sono tanto rilevanti e il signor Tolazzi è assicurato con la Società del Mondo.

da Pordenone

Pro-famiglie feriti e morti e Pro-Croce Rossa italiana

Ecco un primo elenco dei Comuni di questo Circondario che hanno versato le oblazioni pro feriti e morti in Tripolitania:

Pordenone L. 200.

Azzano Decimo lire 100 per feriti e morti e lire 50 Croce Rossa, mentre il Comitato Cittadino ha già fatto un primo versamento di lire 200 per i feriti e lire 100 pro Croce Rossa.

Barcis. L. 100 pro feriti-morti; Comitato cittadino ha raccolte lire 290.35 e la Società di mutuo soccorso versò lire 50.

Cavasso Nuovo ha deliberato lire 100 pro famiglie feriti e il Comitato cittadino fra giorni farà il versamento delle somme raccolte.

Cimolais ha versato lire 100 pro famiglie e feriti e il Comitato cittadino lire 500.

Fanna lire 100 pro famiglie feriti.

Frisanco lire 50 idem.

Montereale Cellina L. 50 pro famiglie feriti. Prata di Pordenone lire 50 pro famiglie feriti e lire 50 pro Croce Rossa. Il Comitato Cittadino sta ancora raccogliendo offerte.

Polcenigo e Maniago lire 200 pro famiglie feriti.

Roveredo in Piano lire 12 pro Croce Rossa italiana.

Tutte le offerte pro famiglie feriti sono state spedite al Comitato Udinese mentre quelle della Croce Rossa ai rispettivi Delegati

Conferenza con proiezioni sulla Tripolitania.

Verso la metà del mese corr. al nostro Sociale il pubblicista Nordia del «Piccolo di Trieste» il quale viene dal teatro della guerra ove era stato invitato da quel giornale, terrà una interessante conferenza con proiezioni sulla Tripolitania e Cirenaica.

Le espropriazioni per la caserma di cavalleria.

Il nuovo elenco delle Ditte proprietarie in Comune di Pordenone soggette ad espropriazione per la costruzione di un accasermamento di cavalleria in aggiunta a quelli designati nel Decreto ministeriale 30 giugno 1911 è depositato in questo Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi.

Gli interessati potranno prenderne conoscenza e presentare entro il termine suddetto gli eventuali reclami.

da S. Giovanni di Manzano

Disertore che si costituisce

Ieri sera si costituì ai nostri carabinieri il disertore austriaco Martino Frass del 47.° Regg. fanteria, di stanza a Gorizia.

Egli dichiarò d'essere stanco della disciplina e del cattivo vitto coi era sottoposto.

da Sacile

Gli studenti per le famiglie dei combattenti.

Un Comitato di studenti di questa R. Scuola Normale con pensiero altamente gentile, si fece iniziatore di un giro di beneficenza a favore delle famiglie povere sacilesi dei combattenti in Tripolitania. La nobile iniziativa fu coronata da buon esito, poichè l'appello degli studenti fruttò L. 135, somma questa soddisfacente, se si pensa all'azione precedente esercitata dal Comitato di soccorso. La somma fu versata al Sindaco, per la distribuzione alle famiglie bisognose.

Conferenza Cabrini

Il giorno 18 corr. l'on. Angiolo Cabrini colla trattazione del tema: «La terra dei mille laghi» inaugurerà il XII.° ciclo delle conferenze indette dalla Società per l'insegnamento popolare.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

da Amaro

Crisi Comunale

A proposito della questione per la raccolta della legna in località detta «Pratoroat» l'altro giorno si riuniva il Consiglio, e votava la sfiducia al Sindaco e alla Giunta perchè si era data la *concessione*. Tale voto, provocò dapprima le dimissioni del sindaco cav. Andrea Tamburlini, poi degli assessori Monai Tomaso, Monai Isidoro e Menegon Virgilio. Resta in carica l'assessore Malagnini Nicolò, il quale si è assunto da solo l'amministrazione.

da S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta questo consiglio ha approvato: in seconda lettura l'offerta per i feriti in Tripolitania; l'aumento dell'assegno annuo alla Congregazione di Carità; un contributo pel concorso a premi per concimare razionali; la pensione alla maestra sig. Zamparo Lucrezia; l'aumento di salario ai custodi dei cimiteri di Savorgnano e Prodolone e dello stipendio al maestro della scuola di disegno.

Ha votato un compenso al vice segretario sig. Pellegrini per la supplenza del segretario e di altro impiegato comunale; non ha però accolta la di lui domanda per aumento di stipendio. Ha inoltre aumentato lo stipendio alla bidella e al bidello delle scuole del capoluogo.

da Vivaro

Le elezioni Comunali

Eccovi i risultati ufficiali delle elezioni amministrative seguite in questo Comune. Furono presentate due liste e riuscirono eletti taluni di una lista e taluni dell'altra. Ecco i nomi dei candidati sortiti dalle urne: Facchin Emilio voti 58, Tomasini Daniele 43, Cesaratto Luigi Zanet 42, Antonio Salvadori 40, Cojautti Pietro 39, Tomasini Pietro Pascutti 38, Francesco Cesaratto 37, Tomasini Giovanni Tonon 33.

Nella frazione di Basandella: Rover Felice voti 28, Bertoli Giovanni 23 Tolussi Antonio 12.

Nella frazione di Tesis: D'Agnolo Luigi voti 21, Giacomelli Giuseppe 18 Tolussi Alberigo 17, D'Agnolo Pietro 12.

da S. Giorgio di Nogaro

Movimento di merci

Durante il decorso anno 1911 si ebbero, al nostro porto di Nogaro, 260 arrivi di vela e 46 piroscafi con 17856 tonnellate di stazza e con 41967 tonnellate di sbarcata.

Ebbero poi luogo 258 partenze di navi a vela e 46 piroscafi con tonn. 17758 di stazza e con tonn. 12775 di merce imbarcata.

Si ebbe un totale movimento di merci di tonn. 51742.

da Morsano al Tagliamento

L'inaugurazione della sala Filarmonica

Sabato 6 corrente avrà luogo l'inaugurazione della locale sala Filarmonica con questo programma:

Ore 11 — Vermouth offerto dal sig Vincenzo Tonini proprietario della sala.

Ore 11.30 — Passeggiata della Banda di Morsano e cerimonia inaugurale.

Ore 12.30 — Banchetto agli invitati offerto dalla presidenza della società Filarmonica.

Ore 13.30 — Ricevimento del corpo musicale di Cordovado.

Ore 14 — Concerto della banda di Cordovado.

Ore 16 — Apertura della sala pel ballo.

da Pontebba

Le oblazioni pei feriti in guerra

Ecco la terza lista delle oblazioni fatte a favore dei feriti e della Croce Rossa.

Somma precedente L. 1939.43 — Maria Pecrol ved. Pittini 21, Fabris Antonio 8, Emo Cellini 2, dott. Don Silvio Beorchia parroco di Pontebba 7.84, Pecol Eugenio kf. 100, 104.07, Avanzo di una sottoscrizione popolare per regali ai soldati pontebbani in occasione del Natale 10.60, Società Operaia Cattolica 25, Gioacchino Borghello, introito netto di due rappresentazioni cinematografiche 50. — Totale L. 2162.94.

Di queste L. 939.43 vennero già versate a mezzo del delegato dalla Croce Rossa dott. Marco Alessi, direttamente alla sede della medesima.

Le altre, delle quali mille costituiscono l'oblazione del Comune verranno tra qualche giorno (appena saranno esperite le pratiche richieste per il rilascio del mandato di pagamento) pure direttamente rimesse al Comitato Centrale per i soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola col pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle ore sedici è convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno sono, com'è noto, le dimissioni del Sindaco comm. Domenico Pecile e della Giunta.

Alla Camera di Commercio

Questa mattina alle 10 ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio, che fu anche la prima del Consiglio recentemente eletto.

Erano presenti: Orter, Morpurgo, Steffenato, Muzzatti, Passalenti, Lacchin, Beltrame, De Marchi, Polese, Rossetti, Venier, Pico, De Rosa, Spezzotti, Serafini, Valenzi, Micoli, Corradini, Battocletti, Agnoli.

Scusano l'assenza Rizzani, Querrin, Piussi, Coccolo, Luzzatto.

La Presidenza è assunta dal Consigliere Orter, il quale rivolge brevi parole di saluto ai Consiglieri neoletti.

Il cav. Beltrame porta il ringraziamento alla vecchia Camera per l'opera svolta da essa con tanta attività ed oculatezza a beneficio del commercio friulano.

Il cav. Serafini a nome dei nuovi eletti, si associa alle parole del cav. Beltrame e fa voti che l'opera della Camera sia anche in avvenire proficua e degna.

Si passa quindi alla nomina dell'ufficio di Presidenza. Fungono da scrutatori Agnoli, Corradini e De Rosa.

Riescono rieletti a Presidente l'on. comm. Morpurgo, a Vice-Presidente il cav. Muzzatti.

Il comm. Morpurgo nell'assumere la presidenza ringrazia con sentite parole il Consiglio per la bella votazione avuta, e si dice sicuro, che, mercè la collaborazione attiva e feconda dei consiglieri tutti, la nostra Camera di Commercio, che è ormai tra le prime d'Italia, potrà degnamente svolgere la sua opera a vantaggio del commercio friulano. (*applausi*).

Il cav. Lacchin a nome del Consiglio tutto esprime al comm. Morpurgo l'augurio che per molto tempo possa prestare la sua opera a suo della Camera di Commercio (approvazione).

E si passa quindi alle comunicazioni della Presidenza.

(*La seduta continua*).

Il gran veglione della Stampa

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa, hanno deliberato di organizzare un veglione a beneficio della Cassa di Previdenza fra i giornalisti friulani.

Fu nominato un Comitato esecutivo con l'incarico dell'organizzazione.

Il veglione dovrà aver luogo sabato 3 febbraio.

Lo stazionamento delle vetture all'ingresso del Teatro

Con odierna decisione l'autorità competente ha disposto che le vetture sia carrozze che automobili, non possano arrivare fino all'ingresso del teatro Minerva nè prima nè alla fine degli spettacoli, ma debbano stazionare in piazzetta de Puppi e in piazza XX Settembre.

Questa decisione è stata presa per impedire l'ingombro di persone che si verificava in via dei Teatri specialmente alla fine delle rappresentazioni.

Camera del Lavoro

La riunione del consiglio delle Leghe aderenti alla C. del L.

Alle ore 8 e mezza di iersera un buon numero di rappresentanti intervenne alla seduta dell'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro. Presiede Geminiano.

Il *primo* oggetto all'ordine del giorno erano le informazioni da mandarsi all'On. Montemartini, pres. dell'Ufficio del Lavoro sulle condizioni dei prezzi dei generi alimentari, sulle spese settimanali dei singoli lavoratori e sui guadagni che questi ritraggono dal loro lavoro.

Parlarono su ciò Parodi, Gremese, Bonani, Colavizza, Feruglio ed altri. Venne deciso di fornire tali dati.

Il presidente della riunione raccomandò caldamente a tutti i rappresentanti di fare acquistare dalle singole Sezioni le tessere camerali per il 1912.

Venne delegato il cons. com. Gremese ad interessarsi coll'on. Sindaco e cogli assessori affinchè nella compilazione del preventivo 1912 venga impostata una somma in favore della Camera del Lavoro.

Lunga fu la discussione sui provvedimenti da prendersi circa il rispetto delle leggi sociali. Sull'argomento presero la parola Feruglio, Cremese, Parodi, Brida e Crisciniutti. Si decise di sentire il parere del Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti.

Infine vennero trattati alcuni affari amministrativi e di aprire una sottoscrizione in favore degli scioperanti di Piombino e di Milano.

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per acquisto indumenti ai fanciulli dell'Educatorio; cav. Leonardo Rizzani L.20, Famiglia Malignani 10, Famiglia d.r Luzzato 10, Olga e Ugo Camavitto 10, Ida Camavitto 5, Cementi del Friuli 5, Borgomanero Luisa 5, co. della Porta 3, contessa Lucia Micoli Toscano 2, d.r cav. Giuseppe Dabalà 2, Mizzau Antonietta 2, Fonderia Friulana 2, Bianchi Bianca 1.30, Nonino Scaletario 2, Capriacco Zugliano 3, Ranier 1, Giacomo Malagnini 3, Sgobaro Umberto 1, Bevilacqua Domenico 1, R. Fruch 1, Bulfon Andrea 1, Morassi Giuseppe 2, Enrico fattori 2, Cangemi 1, Matilde Diana 2, Zorattini 1, Collegio Dimesse 4, Famiglia Micheloni 1, Raffaele Ragò 2, Clochiatti 1, Cassacco 1, Antonio Bellina 1, Vittoria Perini 1, Pietro Pravisani 1, Avoldo Giovanna 1, Maria Lucchini Martinis 1, Lisa Morandini 1.

Il cappotto del signor Merlo

L'altro ieri il rag. sig. Giuseppe Merlo si recò alla Società Alpina dove si trattenne qualche po' nella sala di lettura deponendo il soprabito ed il cappello nella anticamera.

Ma una sgradita sorpresa lo attendeva all'uscire: cappotto e cappello erano scomparsi o non fu possibile trovarne traccia alcuna.

Il furto fu denunciato alla autorità di P. S. ed il delegato Panigadi fece iniziare le indagini. Ma ieri mattina il soprabito ed il cappello vennero portati alla questura da certa Irene d'Agostino che disse d'averli trovati nel giardino dell'asilo Marco Volpe.

E' da notarsi poi che lo strano ladro omise di rovistare le tasche del cappotto, il cui contenuto fu trovato intatto.

Offerte per onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte del veterano Scorsolini: Michieli Zamparo lire 2.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

XLV Elenco Somma precedente L. 35532.92 — Versate dalla «Patria del Friuli»: Raccolte in un banchetto fra Terzo (Tolmezzo) L. 132.40, Raccolte in un banchetto fra amici a S. Giovanni di Casarsa 10.50, Fratelli Muszloini residenti a Gottschee 10.50, S. Picotti ed amici, Piano di Arta 2, Modestini Luigi 1, Raccolte fra amici alla «Campana d'oro» 14, Raccolte a Latisana 16.70, Raccolte a Villanuzza (Paularo) 165, Raccolte ad Arta 70.30, Pietro Grimaz, Canal di Grivo 1, — Raccolte nella fornace Franzolini Maria di Udine: Franzolini Vincenzo L 5, Maria Franzolini 5, Dordolo Paolo 2, Treppo Valentino 1, Orlando Luigi 1, Andreutti Riccardo 1, Cescon Pietro 1, N. N. 1.20, Versate dal sig. G. Batta Pauluzzi residente a Insbruck (scheda N. 1063) 40. — Raccolte dal sig. Odorico di Lenardo residente a Vienna (scheda N. 1026): Odorico di Lenardo Cor. 50, Quintilio Tosei 30, Facchin Paseggia 20, Arturo Tuis 20, Pasqua di Lenardo 20, Francesco Rovatti 20, Vittorio di Lenardo di Odorico 10, Luigi Tuis i. 10, Salvatore Longobardi 10, Francesco Fryza 10, Augusto Antiano 10, Alois Tuis 5, Cecilia Comuzzi 3, Personale della Ditta Di Lenardo Facchin e C. 8, Francesco Valente 2, Luigi Toffoli 2, Francisca Dobmer 1, Antonio Barbarino 2, Karl Feigelstock 2, Ziegler 1, Erminia Rudofsky 2! Vincenzo Carnelutto 2, Luigia Moschel 1, Tini Trantina 1, Anna Mandel Rubner 2, Anna Stonger 1, Rosa Velter 1, Piestta 1, Stefano Maruschka 1, Pietro Montagnoli 2, Katre Slobek 1, Antonio Balzano 1, M. Feldecharek 2, Vittorio di Lenardo fu Sim. 2, Max Weiss 2, Sigmund Schmalfuss 2, Vincenz Stadler 2, Miesner Maria 2, Stefano Granotz 1, Luigi Buttolo 2, Lodovico Geyer 2, Sconosciuto 2, Stefano Siega 1, Giovanni di Lenardo 1, Pretsch 1, Luigi di Lenardo 1, Guglielmo Weil 3, Giustina Nardini 2, corone 280, pari a L. 294.30, — Totale L 36,359,82

***

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali si troverà un membro del Comitato incaricato di raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

Ancora delle imprese di Guerin

Le truffe di Guerin Giuseppe da Fiume di Pordenone non si arrestano a quelle da noi narrate ieri diffusamente.

Un telegramma da Pordenone infatti avvertì ieri l'autorità di P. S. che il giovanotto nel solito mezzo del nolo truffò una bicicletta in danno del negoziante Francesco Parini,

E non è improbabile che altre imprese del giovane malandrino vengano presto a conoscenza della autorità.

Perchè a Godia l'altra sera non fu suonata l'Ave Maria

L'altra sera il campanaro di Godia come di consueto si attaccò nelle corde delle campane per suonare l'Ave Maria; ma tira, tira, quanto più tirava tanto meno le campane suonavano.

Il buon uomo tutto impensierito per il fatto inconsueto, salì sul campanile e con suo immenso stupore constatò che le campane c'erano ma che i battocchi se n'erano andati.

A chi era dovuto lo scherzo irriverente?

Godia è divisa in due partiti da una questione di campane, che ha assunto una importanza veramente grande nella mente di quei buoni paesani.

Da vario tempo s'era stabilito di rinnovare i vecchi bronzi e di sostituirli con un concerto nuovo più argentino ed intonato.

E fin qui tutti d'accordo. Ma la questione nacque quando si trattò di scegliere il fonditore che avrebbe fornito il paese del nuovo concerto campanario. Deve esser De Poli o Broili? Ecco la questione!

Intanto col discutere non si mandava avanti nulla e qualcuno, forse per costringere i suoi compaesani a mettersi d'accordo, pensò di privar del battocchio le vecchie campane.

Ed ecco come a Godia l'altra sera il sole tramontò senza Ave Maria.

Intanto il parroco denunciò ai carabinieri il furto sofferto, ed i bravi militi stanno indagando per scoprirne gli autori.

Il mercato bovino

Ecco i risultati del mercato bovino che ebbe luogo ieri in Giardino Grande:

Entrarono vacche n. 38; vendute n. 11 da L. 300 a L. 400.

Vitelli n. 82; venduti 48 da L. 62 a 320 e 3 vitelli a peso vivo a L. 1 al kg.

Cavalli n. 7.

Le inserzioni si ricevono presso Haasensteine e Vogler.

Buona usanza

La spett. Ditta Canciani e Cremese elargirono alla Casa di Ricovero L 8.50 quale ricavato di multe inflitte agli operai del suo stabilimento.

Cose dell'Istruzione

Cinque premi a concorso per gli insegnanti medi

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ha bandito un concorso a cinque premi di lire 2000 ciascuno, due dei quali da conferirsi ai migliori lavori su argomenti di scienze matematiche, due ai migliori lavori su argomenti attinenti alla storia civile e alle discipline ausiliarie ed uno al miglior lavoro di argomento didattico e di *metodologia dell'insegnamento medio.*

Al concorso possono partecipare gli insegnanti di ruolo appartenenti a Scuole medie governative o pareggiate dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo di lire 1.20 devono essere presentate, insieme ai lavori al Ministero della Pubblica Istruzione (segretariato generale) non più tardi del 31 dicembre 1912.

I lavori devono essere originali, inediti o stampati nel triennio 1910-912 ed i concorrenti devono dichiarare di non aver presentato, prima del giorno della proclamazione dei vincitori, il loro lavoro presso qualunque altro Istituto scientifico.

L'esame dei lavori verrà fatto dalla R. Accademia dei Lincei che proclamerà i vincitori nella adunanza del giugno 1913.

Ultime notizie

La tumultuosa seduta ALLA CAMERA TURCA

I giovani turchi la spuntano per 10 voti

Costantinopoli, 4. — La Camera, presenti i membri del nuovo gabinetto, si è riunita ieri alle 4 pom. Tutti i partiti erano rappresentati da buon numero di loro aderenti.

Il granvisir legge una dichiarazione nella quale innanzi tutto accenna alle circostanze che determinarono le dimissioni del precedente gabinetto; dichiara inoltre che il nuovo gabinetto insiste seriamente sulla sollecita votazione della chiesta modificazione dell'art. 35 della costituzione. In tutti i paesi costituzionali lo scioglimento della Camera è il supremo diritto del capo dello Stato.

Circa la mozione presentata dal capo dei giovani turchi Seid, secondo cui la Camera doveva essere chiamata a deliberare per appello nominale sulla proposta giovane turca di iniziare immediatamente la discussione sul progetto di modificazione dell'art. 35 e su quella dell'opposizione, di chiedere prima al Senato se esista un conflitto si viene a una vivace discussione.

Said pascià si esprime a nome del Governo a favore della mozione giovane turca, e il presidente vuol metterla ai voti. E' il segnale per un tumulto. L'opposizione scatta urlando.

Lutfi Fikri domanda che si voti anzitutto sulla proprietà delle varie mozioni, mentre i giovani turchi dichiarano di votare la mozione Seid.

Fra clamorose proteste i deputati dell'opposizione abbandonano allora l'aula, rimproverando al presidente di violare il regolamento.

Avviene un violento incidente fra l'indipendente Febrid e Talaat. Questi lancia al primo l'epiteto di «bugiardo!». Febrid risponde: «Traditore indecente, vigliacco!» e fa per lanciarsi su di lui. Accorrono gli amici da entrambe le parti, per separarli. Sembra che si degenererà in una zuffa generale; il tumulto è al colmo.

Finalmente, uscita l'opposizione, si vota la mozione Seid, ch'è approvata con 103 voti contro 2. Rientrata l'opposizione, la sua proposta cade, con 90 contro 100 voti, fra nuovi clamori.

Il presidente rinvia quindi la discussione a domani.

La Turchia desidererebbe anzitutto un lungo armistizio....

Costantinopoli, 4 — Secondo la «Agence orientale» l'ambasciatore a. u. ha avuto a mezzodì un colloquio col granvisir circa la questione delle trattative di pace. A quanto si assicura nei circoli giovani turchi si tratterebbe anzitutto di stabilire un lungo armistizio, durante il quale si tratterebbe circa la stipulazione definitiva della pace.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Salone Colazzi

al Colazzi l'orchestra e... diretta dal vostro Verza ...a nuovi ballabili composti, e ...tilmente concessi dal maestro Basciù. Parte di tali ballabili sono stati già suonati nell'ultima serata e riscossero applausi e ammirazione da parte del pubblico.

Trasloco

L'ultimo bollettino del Ministero delle Finanze reca il trasloco del Sig. Boldini cav. Giorgio ispettore Demaniale al Circolo di Vicenza.

All'egregio funzionario che durante la sua permanenza nella nostra Città seppe acquistarsi la stima di tutti, i nostri migliori auguri.

400 mila lire pel nuovo fabbricato scolastico.

L'ingegnere comunale Mior ha presentato alla Giunta il progetto di massima e la spesa definitiva pel nuovo grande fabbricato scolastico.

Esso verrà a costare circa 320 mila lire più il valore del terreno e arredamento. Insomma un totale di oltre 400 mila lire. Per effetto della legge Daneo Credaro il Governo concorrerà nella spesa per un quinto.

Nella prossima riunione del Consiglio comunale oltre che la discussione del bilancio e trattazioni di altri importanti oggetti, la Giunta proporrà anche la nomina della commissione formata di consiglieri per la scelta definitiva del terreno dove dovrà sorgere questo tanto necessario fabbricato scolastico.

I nostri soldati a Tripoli

Ieri sera correva insistente la voce per la città che un nostro concittadino, soldato in Tripolitania, fosse rimasto ucciso in uno degli ultimi combattimenti che hanno avuto luogo colà.

Per avere notizie precise ci siamo recati in Municipio: ed ora possiamo dire che non solo in questi uffici non pervenne alcuna notizia di morte, ma neanche di ferimento, solo tal Gemetti dell'11.° bersaglieri della 4.ª compagnia è stato ricoverato all'ospedale di Palermo perchè ammalato di bronchite.

Cambio di guarnigione

Il Ministero della guerra ha determinato che nel prossimo autunno il 7. lancieri Milano di stanza tra noi passi a Padova. A sostituire il reggimento partente verrà il 4 Genova cavalleria che attualmente trovasi a Padova.

da Palmanova

Gentilezze austriache

Il contadino Bortolo Tovas di Gonars, fu arrestato a Carvignano perchè trovato in possesso d'una bandierina tricolore sulla quale era scritto W. Tripoli.

da Sacile

Granatiere ferito a Bir Tobras

Un telegramma al nostro ufficio Municipale annuncia che il concittadino Giacomo Ragagnin, dei granatieri, nella giornata di Bir Tobras rimase ferito d'arma da fuoco mentre combatteva.

Il Comandante aggiunge nel telegramma che la Brigata è orgogliosa del contegno valoroso del Ragagnin, contegno che onora la Brigata Granatieri.

da Enemonzo

La Cooperativa e la festa della Befana

La Cooperativa carnica di consumo anche quest'anno preparerà ai fanciulli la festa della Befana. — *Domani* 7 gennaio i promotori raccoglieranno tutti i fanciulli intorno ad un grande albergo illuminato e alle 13 si inizierà la distribuzione. State pur tranquilli — dice la Circolare — o scolaretti tutti di Enemonzo e colli, di Socchieve, Preone e Raveo lontani. Tutti avrete un regalo in quel giorno: la Cooperativa Carnica ha raccolto per voi doni di tutte le specie e ve li offrirà di cuore, nella speranza di vedervi crescere buoni e bravi».

da Gemona

Primo mercato mensile

Quest'oggi ebbe luogo il primo mercato mensile riuscendo abbastanza animato malgrado che, data la ricomparsa dell'afta fosse stato nuovamente sospeso quella dei bovini. Tali sospensioni portarono danni considerevoli ad ogni classe di cittadini ed in ispecie agli agricoltori i quali dovrebbero aver più cura ed usare maggiori diligenze acciocchè il terribile male che da oltre un lanno infierisce quasi perennemente fra noi abbia a scomparire.

da S. Daniele

Per i caduti in Africa

4 — Nel nostro Duomo stamattina si è data una solenne ufficiatura in suffragio dei caduti in Africa alla quale, invitate da mons. Grillo, nostro arciprete, assistettero tutte le autorità civili e militari. Vi è intervenuta anche la scolaresca, accompagnata dal sig. direttore didattico e dagli insegnanti. Sulla porta della chiesa si leggeva questa epigrafe;

Ai prodi nostri soldati — Che nel barbaro suolo africano — caddero eroicamente — per la grandezza d'Italia — Religione e Patria — danno — Preci e lagrime.

Le navate e l'altare maggiore sono parate a nero con piante...

Monsignor arciprete, prima dell'assoluzione, pronunciò un breve discorso vibrante d'amor patrio e di *fede*, che fu ascoltato con raccoglimento e commozione.

da Tarcento

Pei nostri soldati

Al nostro teatro Sociale oggi sabato alle ore 8.30 pom. avrà luogo un grande spettacolo di varietà organizzato dalla Associazione del calcio di Udine a favore del comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti:

Ne diamo il programma:

Parte prima: Marcia reale — Marcia all'esercito italiano a Tripoli — Il piede della donna monologo di G. Gandolini — *Madamoiselle Georgette*, canzonettista — Les Violettes ballerine.

Parte seconda: Intermezzo musicale — *Il capotreno e la geografia*, macchiette — professore Magnaturchi, pupazzettista — Troupe tripolina, acrobati — The Amerikan, ballo comico.

L'orchestra è composta di giovani dilettanti che si prestano gratuitamente e sarà diretta dall'egregio m. L. Garzoni.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Moggio, Povolaro, Bordano, Interneppo, Polcenigo, S Giovanni di Polcenigo, Porcia.

Corsi speciali ai Casali Cormor e S. Rocco (Udine), Pantianicco, Fagagna, Gemona e Campolessi.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio vota la fiducia nel Sindaco e nella Giunta

I presenti

I Consiglieri sono oggi di una puntualità insolita. Anche prima dell'ora fissata per la convocazione, sui banchi della Sala del Consiglio si attende e nelle Sale adiacenti si discorre in piccoli gruppi. Assume la presidenza l'assessore anziano Emilio Pico, che apre la seduta alle sei e pochi minuti. Il verbale della tornata precedente è ascoltato senza osservazioni. La sala, con tutti i suoi banchi occupati, meno quelli della minoranza, è al completo.

Sono presenti all'appello nominale i *consiglieri*: Antonini, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Girardini, Guesutta, Gori, Gremese, Larocca, Lizzi, Magistris, Murero, Nimis, Pagani, Perusini, Pico, Della Porta, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Venier, Vittorello, Zavagna, Zuliani.

Assente giustificato il cons. Luzzatto.

Celotti dichiara che se fosse stato presente alla seduta precedente avrebbe votato favorevolmente all'ordine del giorno della Giunta.

Le Comunicazioni del Presidente

Il presidente assessore Pico, fra il silenzio dei presenti comunica quanto segue:

La mancata approvazione della proposta riguardante l'intervento del Comune per la costruzione e l'esercizio di un grande Giardino d'Infanzia ha creata la persuasione nell'on. Sindaco e negli assessori che la maggioranza, in parte con l'assenza ed in parte con esplicite dichiarazioni abbia voluto manifestare di non appoggiare più l'opera della vostra Giunta nel complesso indirizzo politico amministrativo; e questo nonostante che pochi giorni addietro abbiano avuto favorevole accoglienza i provvedimenti finanziari mercè i quali il bilancio comunale troverà il suo consolidamento.

Per questi motivi l'on. Sindaco presentava la sua rinuncia dalla carica con la lettera che mi onoro di comunicare al consiglio:

La lettera di dimissioni

Il dott. Doretti legge la lettera con la quale il Sindaco commendator Domenico Pecile ha rassegnato le dimissioni. Eccola nel testo integrale:

On. sig. Emilio Pico, assessore anziano del Comune.

«Quando nel novembre 1904 per momentanee condizioni dell'ambiente pareva difficile trovare chi volesse assumere l'onorifico, ma non lieve incarico di capo del Comune mi parve doveroso di vincere la mia naturale riluttanza e di non opporre un rifiuto alle insistenze cortese degli amici; perciò accettai la nomina a sindaco quantunque conscio della pochezza mia e della gravità del compito affidatemi, reso tanto più difficile dalle speciali condizioni della mia salute.

Questo incarico che io riteneva dovesse durar soltanto pochi mesi si protrae ormai da diversi anni e ciò perchè all'insufficienza dell'opera mia offerse rimedio efficace l'attività saggia, volonterosa e cordiale degli egregi colleghi della Giunta, a cui non mancò il costante incoraggiamento e l'appoggio della maggioranza dell'on. Consiglio. Senonchè indizi evidenti mi inducono a pensare che da parte di taluni componenti della maggioranza la mia azione di Sindaco sia ora considerata con scemata fiducia. In tale dubbio mi conferma una votazione sfavorevole avuta nell'ultima seduta consigliare che non posso ritenere determinata da motivi sostanziali.

Sono quindi venuto nella determinazione di presentare la mia rinuncia dalla carica di Sindaco, divisamento che io meditava da tempo perchè mi sento stanco e perchè le cure di questo ufficio mi riescono assai gravose.

Ho la coscienza di aver messo tutto me stesso a contributo del Comune, ma sono convinto che, malgrado ciò, la modesta opera di me ... non potè essere quella che l'alto e delicato ufficio che mi era affidato, esigeva.

Tuttavia l'abbandonare colleghi carissimi cui mi legano amicizia e stima profonda, il perdere la collaborazione di impiegati di cui apprezzo lo zelo e il valore mi riesce doloroso.

Mi conforta il pensiero che colui che sarà chiamato a succedermi potrà certo esplicare a vantaggio del Comune un'opera più efficace di quella che mi fu dato di compiere.

Dal canto mio, anche dallo scanno di consigliere, rivolgerò la modesta mia opera nell'appoggiare sinceramente il trionfo di quegli ideali che ci furono sempre di guida.

Nel presentare le mie dimissioni ringrazio affettuosamente i colleghi della Giunta per la costante benevolenza addimostratami di cui conserverò carissimo imperituro ricordo.

Coi sensi di deferente ossequio, devotissimo *Pecile*».

Pico — La Giunta Comunale, dopo le dimissioni del Sindaco credette pure di dimettersi per rendersi solidale con esso e dar modo al Consiglio di pronunciarsi sulla situazione.

Le parole dell'on. Girardini

Girardini — Credo che poche parole bastino a chiarire la situazione. Si comprende come l'ultimo voto del consiglio sull'Asilo d'Infanzia, trattandosi di una proposta attinente all'educazione popolare, cui il nostro sindaco è particolarmente affezionato, abbia potuto suscitare le sue apprensioni e indurlo a dare alla votazione un significato che deriva dai suoi sentimenti. Tanto più che il voto toccava l'interessamento generoso e benefico alla istituzione della nostra benemerita Cassa di Risparmio.

Ma a questi scrupoli delicati del sindaco risponde la nostra coscienza. Siamo tutti memori delle condizioni difficili in cui il Sindaco assunse il grave suo ufficio, siamo testimoni dell'opera zelante ispirata e provvida con cui rivolse i suoi intendimenti al bene pubblico ed al servigio delle idee democratiche.

Abbiamo veduto quale efficace concorso gli abbia degnamente prestato la giunta che si è resa solidale con lui.

Gli scrupoli per quanto delicati del Sindaco e della Giunta non rispondono ai sentimenti della maggioranza del consiglio che conserva loro inalterata la fiducia che ha costantemente professato.

Senza magnificare con soverchie parole il sentimento sincero ed unanime della maggioranza, mi pare che questo sentimento meglio si esprima in una affermazione semplice e chiara quale io avrei raccolto nell'ordine del giorno, che propongo alla approvazione del consiglio

L'ordine del giorno di fiducia

L'on. Girardini legge quindi il seguente ordine del giorno che è approvato unanimemente per appello nominale:

«Il Consiglio Comunale veduto la lettera di dimissioni del Sindaco e la conseguente deliberazione di dimissioni della Giunta, riafferma la propria fiducia nell'opera del Sindaco e della Giunta medesimi e li invita a riprendere le proprie rispettive funzioni».

Pico ringrazia con brevi parole il Consiglio della manifestazione di fiducia. Comunicherà al Sindaco comm. Pecile l'ordine del giorno votato. Dichiara per i colleghi che la Giunta si riserva di prendere le sue deliberazioni e toglie la seduta.

Beneficenza

I figli del defunto avvocato Gio. Batta Billia per onorare la memoria del padre nella ricorrenza del secondo anniversario della di lui morte, fecero un'offerta di lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi al nome del decifunto.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con vivissima gratitudine, ringrazia.

Alla Camera di Commercio

LA SEDUTA DI IERI

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio, che fu anche la prima del Consiglio recentemente eletto.

Erano presenti: Orter, Morpurgo, Steffenato, Muzzatti, Passalenti, Lacchin, Beltrame, De Marchi, Polese, Rossetti, Venier, Pico, De Rosa, Spezzotti, Serafini, Valenzi, Micoli, Corradini, Battocletti, Agnoli.

Scusano l'assenza Rizzani, Querrin, Plussi, Coccolo, Luzzatto.

La Presidenza è assunta dal Consigliere Orter, il quale rivolge brevi parole di saluto ai Consiglieri neoletti.

Il cav. Beltrame porta il ringraziamento alla vecchia Camera per l'opera svolta da essa con tanta attività ed oculatezza a beneficio del commercio friulano.

Il cav. Serafini a nome dei nuovi eletti, si associa alle parole del cav. Beltrame e fa voti che l'opera della Camera sia anche in avvenire proficua e degna.

Si passa quindi alla nomina dell'ufficio di Presidenza. Fungono da scrutatori Agnoli, Corradini e De Rosa.

Riescono rieletti a Presidente l'on. comm. Morpurgo, a Vice-Presidente il cav. Muzzatti.

Il comm. Morpurgo nell'assumere la presidenza ringrazia con sentite parole il Consiglio per la bella votazione avuta, e si dice sicuro, che, mercè la collaborazione attiva e feconda dei consiglieri tutti, la nostra Camera di Commercio, che è ormai tra le prime d'Italia, potrà degnamente svolgere la sua opera a vantaggio del commercio friulano. (*applausi*).

Il cav. Lacchin a nome del Consiglio tutto esprime al comm. Morpurgo l'augurio che per molto tempo possa prestare la sua opera a suo della Camera di commercio (approvazione).

Comunicazioni

E si passa quindi alle comunicazioni della Providenza.

L'on. Morpurgo dà lettura delle lettere dei membri della cessata Camera, sig. Brunich e Golvani i quali ringraziano delle gentili espressioni che loro furono rivolte nella adunanza precedente.

Il sig. Brunich ritira inoltre le dimissioni da membro della Commissione per le imposte dirette.

Viene pure data lettura di un telegramma del generale Caneva in risposta a quello inviatogli dalla Camera.

Per il servizio ferroviario cumulativo internazionale

Il Consigliere *Pico* chiede alla Presidenza se consti ad essa che le Amministrazioni delle ferrovie interessate nel servizio diretto italo-austriaco, e cioè le Ferrovie di Stato e la Società Veneta, abbiano richiesto il parere o comunque una direttiva per trattare la convenzione con le ferrovie austriache per l'attuazione del nuovo servizio cumulativo internazionale e lamenta che non sia stato sentito l'avviso delle Camere di Commercio.

Egli raccomanda infine alla Presidenza di voler telegrafare al Ministero dei LL. PP. ed alla Direzione delle ferrovie perchè sia tosto portato alla conoscenza del pubblico e delle stazioni la tariffa eccezionale 41, facente parte del nuovo servizio diretto pubblicata in Austria sino dal 16 pas. ed applicabile sul percorso austriaco dal 1° gennaio, giorno dell'attuazione della nuova tariffa cumulativa.

Il Presidente risponde che non fu richiesto il parere della Camera e deplora questo fatto. Dice di non sapere se fu chiesto il parere della Commissione del traffico.

Telegraferà al Ministero per le informazioni richieste.

Il regime doganale della Tripolitania

Si passa quindi a discutere l'oggetto che ha per titolo «Regime doganale della Tripolitania».

Il presidente dà lettura della relazione seguente:

Un comunicato ufficiale del dicembre scorso avvertì che nella Tripolitania era stata ripristinata la tariffa doganale del 4 per cento ad valorem per i generi alimentari e dell'undici per cento per le restanti merci.

Il dazio deve essere pagato sulle merci di qualsiasi provenienza, quindi anche su quelle provenienti dall'Italia.

La redenzione economica della Libia impone alla nazione ingenti sacrifici di sangue e di denaro. Non sembra quindi equo di favorire in quelle terre, ormai annesse al Regno l'espansione commerciale degli Stati stranieri, a detrimento della produzione italiana. Poichè a questo indubbiamente si verrebbe con la politica doganale della porta aperta, vale a dire della parità di trattamento per le merci d'ogni provenienza, trovandosi la produzione nazionale per molteplici e ben note ragioni, in una posizione d'inferiorità rispetto alla produzione straniera. Verità affermata anche dalla tariffa doganale del Regno, la quale non ha altro compito che di bilanciare il costo delle merci nazionali e delle merci estere, per evitare che queste soprafacciano quelle sullo stesso nostro mercato.

A questa necessità di provvida tutela si ispira anche il regime doganale da noi adottato per le altre colonie. E' del 12 agosto scorso il R. Decreto, il quale, approvando per la colonia della Somalia italiana la tariffa dei dazi doganali, stabilì una tariffa di favore per le merci italiane.

Il sistema delle tariffe differenziali sembra consigliabile anche per la Tripolitania e Cirenaica, poichè mentre saggiamente accorda alle merci nazionali un'equa protezione, non giunge a sopprimere l'importazione estera e permette così qualche utile ai bilanci coloniali, che negli inizi stanno a carico della madrepatria.

Per queste ragioni la Presidenza propone alla Camera il voto che anche per la Tripolitania e per la Cirenaica come per la Somalia venga adottato il sistema della doppia tariffa doganale, che doverosamente conceda una equa tutela alle merci italiane.

Questa proposta viene approvata senza discussione.

Si approva il contributo di due quote di L. 100 a favore del Comitato Veneto pro Tripolitania e Cirenaica.

Nomine

Dopo di che si passa alla votazione per le nomine.

Eccone i risultati:

Economo della Camera cav. G.B. Spezzotti.

Revisori dei conti per il 1912: Orter, Pico e Plussi.

Commissione di revisione della tassa camerale: Beltrame, Micoli e Pico.

Commissione di vigilanza per i magazzini generali: Brunich, Luzzato e Spezzotti.

Rappresentanza della Camera nel Comitato veneto per la Navigazione interna Morpurgo e Quirino Quirini.

Commissione per l'assegno della crusca: Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiverio, Bert Ernesto e Rubini cav. prof. d.r Domenico.

Ufficio comunale di collocamento: Calligaris cav. Alberto e Marmi Luciano.

Commissione di revisione delle liste elettorali commerciali: Beltrame, Spezzotti e Micoli.

Delegati camerali presso le scuole di disegno: Ampezzo, Picoli Eugenio, Clauzetto, Zanier Davide; Codroipo, Lotti Roberto; Forgaria, De Nardo Giuseppe; Forni di Sopra, cav. Pavoni Antonio; Maniago, Michelutti Angelo, Moggio, Nais Giuseppe; Osoppo, Leonzini Italico; Ovaro, rag. Sartogo Melchiorre; Palmanova, Di Bert Ernesto; Pasian Schiavonesco, Manganotti cav. Enrico; Prato Carnico, Polzot geom. Damiano; Sacile, Lacchin cav. Giuseppe; S. Giorgio di Nogaro, Foghini Ugo; San Vito al Tagliamento, Coccolo Antonio; Spilimbergo, De Rosa ing. Giulio; Sutrio, Del Moro Alvise; Tarcento, Serafini cav. Gio Batta; Tricesimo, De Luca Teodoro.

Museo commerciale di Venezia: Muzzatti rag. Girolamo.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

FESTA DELLA BANDIERA

Domenica 7 corrente dalle ore 14 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo un Concertone delle due Bande riunite, Militare e Cittadina, in cui verrà svolto il seguente programma:

Parte prima diretta dal Sergente Maggiore Maccagnolo, Capo musica del 2.0 Reggimento Fanteria.

1. Marcia «Tannhauser» - Wagner.
2. Sinfonia «Gazza Ladra» - Rossini.
3. Suite 2. «L'Arlesienne» - Pastorale - Intermezzo — Minuetto — Farandola - Bizet.

Parte seconda diretta dal maestro Mario Mascagni della Banda Cittadina:

4. Andante del Quartetto in Re magg. - Tschaikowsky.
5. Gran Finale 2.o «Aida» - Verdi.
1. Inno al Sole «Iris» - Mascagni.

In Austria si arrestano cittadini italiani

perchè gridano W Tripoli

Bartolo Tovas di Gonars è un vecchio di sessant'anni ma ha ancora l'anima ardente ed entusiastica.

Le prove di valore dei nostri soldati che si battono contro i turchi in Tripolitania lo commovono e lo esaltono di una bella esaltazione patriottica.

L'altro ieri egli si trovava a Carvignano in una osteria e conversava con degli amici sulla guerra. Ad un certo punto esaltato quanto mai estrasse una bandierina tricolore con la scritta W Tripoli, e si mise ad agitarla.

Ma simili manifestazioni sono proibite nell'impero alleato, e due guardie senz'altro arrestarono il vecchio e lo tradussero in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I soldati desiderano giornali

Il capitano G. Ponte, comandante la 3.a compagnia del 63.o reggimento a Bengasi, scrive alla «Stampa» di Torino pregando di raccomandare a tutti coloro che leggono giornali e che desiderano far opera buona di spedirne ai nostri «meravigliosi soldati».

Per indirizzare i giornali non è necessario conoscere qualcuno: basta il semplice indirizzo: «Soldati... Compagnia... Reggimento (a Tripoli o a Bengasi) indicando il numero di una delle compagnie e di un qualsiasi reggimento che si trovi nelle nuove Colonie

I soldati nelle ore di attesa alle trincee saranno lieti di un po' di distrazione e di apprendere le notizie della Patria.

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatorio:

Famiglia Fracassetti L. 10, dott. cav. Flavio Berthod 20, Stefano Mascadri 10, Olga Renier 5, Maria Perosa-Cucchini 5, Modotti Regina 5, Francesco Dormisch 5, Margherita e Guido Bergbüz 5, Camilla De Concina 5, Dina Comessatti 5, Colles Giovanna 1, Ferrandini Giuseppina 1, Anna Perosa-Caterina Martini Feruglio 1, Gio. Batta Marcè, 1, Irma Manautti 3.30, Carolina Murero-Rizzani 3, Zanchiner 1, Carrara 2, Gio. Marinatto 2, Roviglio 1, Sernagiotto 1, Elisa Bruni 2, Famiglia Del Piero 1, Famiglia d'Aste 2, Torossi Martino 1, co. Valle 2, Famiglia Grossor 2, Famiglia Traniello 2, Italico Piva 2, Briois Alessandro 1, Colautti Letizia 1, Emma Baricalla 1, Maria Tonini 1, Fratelli Tonini 6, Famiglia Cocon 1, Bò Angelica 1, Luigi d'Odorico 1, Facchini Luigi 1, Cantoni Anna 1, Manin Isolina 1.

Un pietosissimo caso
Una puerpera
si getta da una finestra dell'Ospedale

Giorni sono venne ricoverata al Civico Ospedale certa Lucia Petrozzi, di anni 18 maritata al fonditore Cremese.

Il marito della giovane che è soldato venne mandato in Cirenaica e partì lasciando la moglie incinta. La poveretta qualche tempo fa diede alla luce una piccina alla quale fu imposto il nome di Derna.

Ma le fatiche della gravidanza e del porto e l'angoscia per la lontananza del marito del quale mancano precise notizie, indebolirono a tal segno la povera *madre*, da renderne necessario il trasporto all'ospedale dove venne accolta nella sala 103.

Ma le facoltà mentali della poveretta si indebolirono a tal punto da farle meditare l'idea della morte. E ieri mattina verso le sei, la giovane cogliendo un momento in cui la suora alla quale era affidata la sorveglianza della sala, s'era allontanata, si gettò giù dal letto e spalancata una finestra fece per gettarsi nel sottostante cortile.

Un'altra ammalata vide l'atto insano e corse per trattenerla, ma arrivò troppo tardi, chè la disgraziata giovane s'era già slanciata nel vuoto.

Per fortuna la donna non arrivò fino al suolo, ma cadde sopra il tetto di lamiera d'un cesso, più basso della finestra un paio di metri.

E là, venne rinvenuta da un infermiere che era accorso alle grida delle ammalate.

La disgraziata donna fu riportata in sala e circondata dalle più amorevoli cure Il suo stato per fortuna non è grave, avendo essa nella caduta riportato solo contusioni di nessuna entità.

La disgrazia d'un fanciullo

Il ragazzino Tabacchi Luigi d'anni 5 abitante in Baldasseria al n. 4, fu vittima ieri di una grave disgrazia.

Egli assieme ad altri coetanei si divertiva ad arrampicarsi sopra una tavola posata per l'un capo ad un muro. Ad un tratto il piccino scivolò e precipitò giù: nella caduta, sventuratamente, battè in un chiodo che usciva con la punta dalla tavola, producendosi una lesione d'una certa entità ad una parte delicatissima del corpo.

Subito soccorso fu portato all'ospedale dove venne accolto d'urgenza.

Un nuovo mezzo per truffare i credenti

Un bel tipo di truffatore ha trovato un nuovo metodo per gabbare il prossimo credenzone e credente.

Vestito d'una cocolla da frate girava per i paesi raccogliendo offerte per il tempio della Beata Vergine delle Grazie di Udine, in risarcimento del danno toccato alla Chiesa in seguito al furto del 14 scorso. E naturalmente incassava molti quattrini che poi si beveva per le osterie.

Della truffa però sono avvertiti i Carabinieri che si sono messi sulle sue traccie.

Al circolo famigliare

Questa sera alle 8.30 nella sala del Circolo Famigliare avrà luogo una festa dell'Albero di Natale.

Croce Rossa Italiana

La Banca di Udine oltre alla continua e premurosa cura degl'incassi e dei pagamenti che da quasi 25 anni effettua a vantaggio della «Croce Rossa» di qui, quest'anno ha rinunciato, unitamente all'Ufficio Esattorie, all'aggio spettantele per gl'incassi dei contributi annuali della Società nei Mandamenti di Udine I. e II.

La Presidenza ringrazia.

Carnovale incomincia

Carnovale, il giocondo sire che tanti giovani attendono con impazienza, è giunto e picchia alle porte.

La lieta stagione dei balli e delle maschere che promette quest'anno di riuscire quanto mai attraente e bella, s'inizierà questa notte con un veglione mascherato al Cecchini e con balli a Paderno ed alla Rotonda.

«Chi vuol esser lieto sia!»

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

Estraz. 5 gennaio

Venezia	28	69	43	81	90
Bari	61	19	59	1	40
Firenze	80	29	7	68	9
Milano	69	3	11	64	36
Napoli	30	78	25	80	74
Palermo	32	19	48	36	60
Roma	7	63	6	36	18
Torino	51	1	37	21	29

Ultime notizie

Minaccia austriaca al confine orientale
Un impressionante retroscena diplomatico

Il «Giornale del Mattino» ha da Vienna:

Le cose che vi narro con la più assoluta sicurezza, e delle quali la prevedibile smentita ufficiale confermerà la *veridicità, sono ormai passate*, ma l'impressione profondissima che, nondimeno, susciteranno, varrà certo di utile ammaestramento.

Quando al primo inizio delle ostilità italo-turche, la squadra del Duca degli Abruzzi cominciò così brillantemente a *Prevesa* la sua *azione, sospesa* poi subito in modo tanto inopinato, il militarismo papesco dell'Austria capeggiato dall'arciduca ereditario, indusse la cancelleria di Vienna alle sue voglie.

Ed ecco giungere a Roma, prima una nota di rimostranze e di lamentele, poi, un vero *e proprio «ultimatum»*, con termine brevissimo per non dar tempo alla nostra marina di mutare obbiettivo, e con la minaccia — nientemeno — di invadere il confine orientale.

Frattanto la comunicazione telegrafica di esso «ultimatum» alle cancellerie europee otteneva da Berlino una risposta di assoluta neutralità — dettata, si capisce, dalla invidia e motivata dall'alleanza — e da Pietroburgo una fiera protesta per l'inevitabile sconvolgimento di equilibrii e di interessi. Anzi la Russia fece di più: minacciò a sua volta di inviare le sue navi a traverso i Dardanelli, ad occupare Salonicco ed altri porti troppo cari all'Austria.

A Roma si seppe trovare — una volta finalmente — quell'energia di*gnitosa* che ci è *sempre* mancata — specie di fronte ai nostri alleati — e il nostro Governo rispose respingendo l'*ultimatum*, protestando la propria viva indignazione per un agire che doveva essa giustificato, ed avvertendo che l'Italia era pronta più che mai ad accogliere *convenientemente qualsiasi* invasione austriaca.

Dava intanto ordine alla flotta di concentrarsi a Taranto ed in altri punti opportuni per tenersi pronta a muovere verso Pola e Trieste.

Il contegno delle cancellerie europee, la risposta del nostro Governo — più di tutto — l'ardita e ferma nostra prontezza, ridussero il Gabinetto di Vienna a serie e savie riflessioni.

Qui si volevano scuse e soddisfazioni, e fece le scuse e diede soddisfazione con l'allontanamento dal *servizio attivo di quel famoso capo...* di stato maggiore; così il generale Conradt fu il capro espiatorio, perchè non si potevano sacrificare altri....

Tutto ciò ha del fantastico e del favoloso, ma è vero, verissimo, come la luce del sole, e, d'altronde, spiega ciò che nessuna nota *officiosa* ha *finora* potuto o saputo spiegare.

Come spiegare — infatti il congedo di Conradt, la inazione della nostra flotta nei Dardanelli e la sua vigile permanenza presso le coste adriatiche le — smentite si — ma verissime proteste del Duca degli Abruzzi dopo Prevesa, l'improvvisa gita a Roma dell'ammiraglio Aubry l'addensarsi di forze austriache al nostro confine ecc.?

L'assoluzione del tenente Gasparini
Arrestato in Austria per sospetto di spionaggio

Il 29 novembre scorso veniva arrestato a Cervignano per sospetto di spionaggio il tenente di cavalleria del R. Esercito italiano Mario Gasperini di Alberto e di Elena Galli, nato a Monte San Pietro di Bologna e di distaccamento a Codroipo.

Il signor Mario Gasperini tornava in quel giorno al reggimento dopo una permanenza di due giorni a Trieste, ove era alloggiato all'Hotel «Abbazia».

Dopo 37 giorni di carcere preventivo la Procura di Stato, non avendo potuto raccogliere elementi che potessero avvalorare il sospetto di spionaggio, mandò il tenente Gasperini innanzi al giudice distrettuale per rispondere alla contravvenzione di falsa notifica, essendosi egli qualificato nei registri dell'Albergo «Abbazia», ove era disceso, come studente universitario.

Ma il Gasperini potè provare con la tessera alla mano d'essere realmente iscritto al II. corso di legge presso l'Università di Genova per cui fu dovuto assolvere.

Egli però rimane in arresto a disposizione della Polizia.

Le grandi manovre a. u.

Vienna 5 — I giornali recano che le *grandi manovre di quest'anno* seguiranno sotto la direzione dell'arciduca Francesco Ferdinando, assistito dal nuovo capo dello stato maggiore generale Schemua nella Transilvania, nel territorio fra Clausenburgo e Nagy Enyed.

Alle manovre parteciranno i corpi settimo di Temesvar e dodicesimo di Clausenburgo.

LA MORTE DI UN PATRIOTTA ISTRIANO

PINGUENTE, 5 — Oggi seguirono i funerali di Giovanni Ponis, novantenne, ai quali presero parte l'intera cittadinanza e rappresentanze giunte da fuori. Il Ponis fu commerciante laborioso ed onesto ed alla sua attività dovette cospicua fortuna, accumulata con l'istancabile operosità.

La città à perduto nel Ponis un buon cittadino ed eccelente patriota di schietti sentimenti italiani. I concittadini confidano ora che le eccellenti doti del buon vecchio siano continuate dai figli e dai nipoti, ai quali in questi giorni giunsero da ogni parte condoglianze.

L'aggressore di Jean Carrère tradotto ad Augusta?

Roma, 5. — Il «*Messaggero*» ha da Catania: Giunge notizia da Augusta che colà sono sbarcati 150 arabi. Si crede che fra i prigionieri vi sia anche l'arabo accusato di avere compiuto l'attentato contro Jean Carrère.

La Regina Margherita visita i feriti a Caserta

Caserta 5, — E' qui giunta oggi la regina madre, che si è recata subito alla reggia e all'ospedale militare a visitare i feriti che vi sono ricoverati

I lavori della Giunta superiore
Per l'istruzione primaria e popolare

ROMA, 6, — Si è riunita per la prima volta la sezione per la istruzione primaria e popolare della giunta del Consiglio Superiore istituita dall'ultima legge 4 giugno 1911.

Ha inaugurato i lavori il ministro on. Credaro, il quale si è detto lieto della costituzione di questo collegio che rappresenta la migliore garanzia della retta applicazione della legge sulla istruzione elementare, e specialmente di quella del 4 giugno 1911 e che per la sua *composizione* assicura il concorso volonteroso e sereno di competenze varie e tecniche e amministrativa, appartenenti a tutti i rami della pubblica istruzione. Rilevò quanto siano delicate le attribuzioni affidate alla sezione, così per la parte giuridica del contenzioso, come per quella pedagogica e didattica dichiarando, che egli intende valersi dei suoi consigli anche in molte quistioni di carattere generale e organico. Rivolse quindi viva preghiera al collegio di volersi occupare innanzi tutto dei ricorsi giacenti in gran numero, da quando la commissione consultiva cessò di esistere. Ha ringraziato il senatore Scialoia di avere con spirito di abnegazione accettato la presidenza ponendo termine al suo discorso con un saluto speciale ai componenti elettivi della sezione.

Ha risposto brevemente il senatore Scialoia, il quale ha ringraziato il ministro della fiducia che egli dimostra di porre nell'opera della sezione e ha assicurato, nella certezza di interpretare il pensiero dei *colleghi che essa si metterà all'opera* ispirandosi ai più sereni criteri di chiarezza, di giustizia e di amore alla scuola. Ha terminato rivolgendo uno speciale saluto al ministro, che sapientemente e amorosamente ha dedicata tutta la sua attività al miglioramento della coltura italiana in tutti i suoi gradi.

Le parole del senatore Scialoja sono state accolte da vive approvazioni; indi il ministro è uscito dall'aula e si è iniziata una breve discussione sull'ordine dei lavori Quindi la seduta è stata tolta. La sezione inizierà i suoi lavori fra una quindicina di giorni.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

MALI DI GOLA **TOSSI** CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - contro **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B.- Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C.
MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

REGALI Per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

CHRONOS **MIGONE 1912**

Il migliore ALMANACCO profumato

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS-MIGONE 1912 è profumato all'Essenza MUGHETTO e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

I SORRISI

Il CHRONOS-MIGONE *costa* L. 0,50 *la copia, più cent.* 10 *per la raccomandazione nel* Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franco di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, FLOREALIA-MIGONE 1912 (linguaggio dei fiori) con *finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.*

Il FLOREALIA-MIGONE costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4 franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone

BACIO D'AMORE-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della Profumeria BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . . .* L. 10.—

FLORENTIA-MIGONE *elegante cofanetto in peluche contenente: 1 flacone profumo, 1 pezzo sapone ed una scatola Vellutia della Profumeria FLORENTIA. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . .* L. 6,30

VIOLETTA DI PARMA-MIGONE *scatola elegantemente confezionata, contiene 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola. Polvere Grassa della Profumeria Violetta di Parma. Si spedisce franco di porto nel Regno per* L. 4,50

SCATOLA FLORENTIA — SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovansi sempre pronte in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a terze persone, e vi si acclude, occorrendo, il biglietto di visita del committente.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Signore sole, uomini deboli, facciano richiesta catalogo riservatissimo per adulti Istituto Specialità Igieniche Casella 18 Roma, inviando L. 1.00 rimborsabile sugli acquisti. Preservativi, articoli speciali.

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema Gabelsberger - Noë. Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. - Venezia.

Cederebbesi ristorante vicino stazione centrale, con alloggio, giardino, vasti locali. Milano - Bianchi - Larga 8

25 a 100 lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. - Stabilimenti Artand-Brouage (Charente Inferieure), Francia.

Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese		L. 0.70
»	» 1/8 » »	» 1.20
»	» 1/4 » »	» 2.25
»	» 1/2 » »	» 4.30
»	» 1 » »	» 8.35

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

La réclame è il commercio

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.

Conegliano 19.28.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.

Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 16.28, 19.41, 22.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.36, 21.43.

Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.

Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.46, 16.5, 17.36, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.58, 20.0.

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Cividale 6. 3.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.

S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18 51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.0, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.31, 16.36, 18.48.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

TRIPOLI ITALIANA

ANDREI ULISSE (Albergo **Minerva**)

RAPPRESENTANZE e DEPOSITI per

MERCI e GENERI ALIMENTARI

INFORMAZIONI COMMERCIALI d'OGNI GENERE si danno a chi invierà cartolina-vaglia di **L. 15.** A garanzia della serietà dell' **ANDREI** chiedere informazioni alla **Camera di Commercio dell'Umbria** residente in **FOLIGNO.**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da sceglierai dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto *assegnato voi non* rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.